



Vito Angiuli
Vescovo di Ugento — S. Maria di Leuca

Prot. N. 11 /2020

NOTIFICAZIONE
al Presbiterio e alla Comunità Diocesana

Cari sacerdoti,
cari fratelli e sorelle,
vi invio questa Notificazione sulle celebrazioni della Settimana Santa, che conferma le precedenti ed ha valore fino al **12 aprile 2020**.

Nello scorrere del tempo, la Chiesa celebra il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine di tutto l'anno liturgico, e illumina il senso della nostra vita cristiana. Tutti i giorni della Settimana Santa, dai primi Vespri della domenica della Passione fino ai secondi Vespri di Pasqua, pur con un'intensità diversa, hanno un innegabile carattere fondamentale nella dinamica dell'anno liturgico.

Le celebrazioni del Triduo pasquale

Il mistero della Croce è il cuore della celebrazione della Passione del Venerdì Santo. La Chiesa con la meditazione della Passione del suo Signore e sposo e con l'adorazione della Croce commemora la sua origine dal fianco di Cristo crocifisso e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

Il mistero del Sepolcro caratterizza l'ufficio di preghiera del Sabato santo. La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la discesa agli inferi, attendendo, nella preghiera e nel digiuno, la sua risurrezione.

Il mistero del sepolcro vuoto è l'oggetto della celebrazione della Veglia pasquale, che si protrae con particolari accentuazioni fino all'intera Domenica di risurrezione. Nella veglia notturna la Chiesa rimane in attesa della risurrezione del Signore e la celebra con i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Queste celebrazioni sono introdotte, a mo' di prologo, dalla Messa nella Cena del Signore del Giovedì santo. La Chiesa dando inizio al Triduo pasquale ha cura di far memoria di quell'ultima cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, offrì a Dio Padre il suo Corpo e il suo Sangue, sotto le specie del pane e del vino, e li diede agli apostoli in nutrimento, comandando ai loro successori nel sacerdozio di perpetuarne l'offerta in Sua memoria.

Orientamenti per la Settimana Santa

Mercoledì 25 marzo, il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato un Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, con cui aggiorna – “su mandato del Santo Padre” – le indicazioni generali e i suggerimenti già offerti in un precedente Decreto dello scorso 19 marzo. Il testo della Santa Sede disciplina le celebrazioni della Settimana Santa, dando disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria. Dopo aver chiarito che – nonostante la pandemia – la data della Pasqua non può essere rinviata, indica i criteri con cui celebrarla.

Alla luce delle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, e del Decreto della Congregazione, ribadito anche dalla CEI,

STABILISCO

quanto segue:

- si eviti la concelebrazione e si celebrino tutti i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo. Dove sono presenti altri sacerdoti (vice parroco ed altri) possono unirsi alla celebrazione;
- le celebrazioni avvengano sempre senza concorso di popolo. Tuttavia, accanto al celebrante può prendere parte un diacono, chi serve all'altare, un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Si ribadisce l'obbligo di rispettare le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica. Il parroco rilasci, a ciascuno dei ministri indicati, una certificazione utile per comprovare il servizio che egli svolge nella celebrazione: con giorno, ora e luogo della celebrazione;
- i parroci invitino i fedeli a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione in diretta dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale. I media della CEI - a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico *InBlu* - copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre; il sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/> è un possibile riferimento anche per la sussidiazione;
- a livello diocesano, le celebrazioni presiedute da Sua Ecc.za, Mons. Vito Angiuli, saranno trasmesse in diretta su Canale 90. Si allega a questa Notificazione, la locandina degli orari. Saranno disponibili i sussidi informatici necessari per seguire le varie celebrazioni;
- le altre espressioni della pietà popolare e le processioni saranno trasferite a una data conveniente, che sarà indicata successivamente;
- tutte le celebrazioni avvengono *solo in Cattedrale, nelle Chiese parrocchiali e nel Monastero di Alessano*. Sono escluse le chiese confraternali e le rettorie.

Note per i singoli giorni

- **Domenica delle Palme.** In cattedrale, il Vescovo celebra come stabilito dalla seconda forma prevista dal Messale Romano, con una processione all'interno della chiesa con rami d'ulivo o di palma. Nelle Chiese parrocchiali la celebrazione avvenga in forma semplice, recitando l'antifona di

ingresso, senza la lettura del Vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, la benedizione e la processione (cfr. terza forma del Messale Romano).

- **Messa crismale.** La celebrazione è trasferita ad altra data che verrà comunicata a suo tempo. Si ricorda che, in caso di vera necessità, se viene a mancare l'olio degli infermi benedetto nel precedente anno liturgico, ogni presbitero, quando amministra il sacramento, può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (cfr. Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, n, 21 e 77bis).

- **Giovedì Santo.** In via eccezionale, la celebrazione avverrà *senza il concorso di popolo*. Sono omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione. Il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo nel modo consueto. Sono abolite tutte le altre forme di pietà.

- **Venerdì Santo.** L'atto di adorazione alla Croce, mediante il bacio, è limitato *solo al celebrante*. I parroci ricordino a tutti il digiuno e l'astinenza, segno di penitenza e di unione alla passione del Signore; suggeriscano di leggere *a casa* la passione secondo il vangelo di Giovanni e di trattenersi in preghiera davanti al Crocifisso chiedendo perdono per i peccati, unendo la propria sofferenza e quella di tutti gli uomini alla passione di Cristo. La Conferenza Episcopale Italiana ha inviato la seguente formulazione della X intenzione. Pertanto si sostituisca quella del Messale con la seguente:

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvaci dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore.

- **Sabato santo.** I parroci esortino i fedeli a continuare il digiuno e l'astinenza e a vivere in maniera del tutto speciale il silenzio, proprio di questo giorno santo. Si invitino i fedeli a pregare per i defunti a causa del Coronavirus e per la consolazione di quanti hanno perso le persone care.

- **Veglia pasquale.** Si ometta l'accensione e la benedizione del fuoco. Si accenda il cero e, omessa la processione, si canti il Preconio pasquale. Si rinviino i battesimi e si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali.

- **Pasqua.** Si celebri una sola Messa, "per il popolo", ma senza il popolo. Il suono delle campane a distesa, annunci la celebrazione a porte chiuse. I parroci suggeriscano ai fedeli di recitare al mattino la Professione di fede (Credo) in ricordo del battesimo e il canto dell'alleluia. Prima del pranzo la famiglia sia invitata a pregare e a benedire la mensa pasquale con la recita del Padre nostro. Nel pomeriggio i parroci suggeriscano di leggere a casa il racconto dei due discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35).

- I parroci rendano noti ai fedeli gli orari delle celebrazioni, così che nelle famiglie ci si possa collegare o, comunque, unire in preghiera. Invitino i fedeli a pregare personalmente e in famiglia, meditando le letture bibliche dei giorni della Settimana santa e seguendo sui mezzi di comunicazione sociale le varie celebrazioni. *Le chiese rimangano chiuse.*

- Si ricordi, inoltre, ai fedeli, che l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il "votum sacramenti", ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il "Confesso a Dio onnipotente", l'Atto di dolore, l'invocazione "Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di me") comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina de Sacramento Pænitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

- Si ponga attenzione alle necessità dei poveri, degli anziani, delle persone sole e di quanti hanno bisogno di qualsiasi genere di aiuto. In accordo con la Caritas diocesana, ed eventualmente in unità di intenti con i Sindaci e i Comuni, si attivino tutte le iniziative necessarie per venire incontro a tutti coloro che sono nel bisogno. Tutto si svolga secondo le disposizioni governative per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica.

Il Signore Gesù, che con la sua croce ha redento il mondo e con la sua risurrezione ci ha ridato la vita, effonda sulle nostre Chiese abbondanza di luce, forza e consolazione.

In comunione di affetto e di preghiera invoco la potente intercessione della Vergine "de finibus terrae" e dei Santi Patroni Vincenzo, Cosma e Damiano e Rocco.

Dalla residenza del Palazzo Vescovile.
Ugento, 29 marzo 2020.

Vi benedico di cuore!



+ *Vito Angiuli*

Piazza San Vincenzo – 73059 Ugento (Lecce)